

## Comunicato Stampa

*Mercoledì 15 marzo a Piazzola sul Brenta l'evento promosso da Giovani Imprenditori Confindustria e AIDDA per promuovere le pari opportunità nelle professioni altamente qualificate e digitali. Ricerca, start up, web strategy: il talento non ha genere. Le storie di Ilaria, Giulia, Patrizia. Padova prima in Veneto per imprese donna. Ma nel 2016 il tasso di occupazione femminile è al 53,7%, cinque punti sopra l'Italia (48,1%), ma sotto il dato veneto (55,2%)*

### **PARITÀ DI GENERE: PADOVA RIDUCE IL DIVARIO NELLE PROFESSIONI INNOVATIVE**

*Viel: «Un taglio al cuneo sul lavoro delle donne per ridurre la distanza dall'Europa».*

*Banci: «Dalle storie femminili di tenacia e competenza il messaggio a coltivare i propri talenti»*

(Padova - 13.03.2017) - Rosa è il colore delle imprese padovane non ancora del lavoro, dipendente o autonomo che sia. Padova svetta in Veneto per numero di imprenditrici (37.657, il 20% del totale) e di imprese a prevalente conduzione femminile (17.673, una su cinque). Ma la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è ancora lontana dal colmare il gap di genere. Nel 2016 poco più di 53 donne padovane su 100 (53,7%), fra i 15 e i 64 anni, lavoravano. Cinque punti sopra il tasso di attività femminile in Italia (48,1%), ma sotto quello veneto (55,2%) e a distanza dall'Ue a 28 (oltre il 60% la media). Molto c'è ancora da fare per colmare il divario con il tasso di attività maschile, oggi al 72,9% a Padova. Ma il recupero è in corso e non si limita ai lavori a tradizionale vocazione femminile, ma invade la fascia alta delle professioni: funzionarie di banca e analiste, scrittrici e giornaliste, specialiste delle risorse umane, del marketing e del digitale, blogger, web strategist, scienziate della vita, ricercatrici.

Incrementare la partecipazione femminile all'economia e liberarne il capitale umano è dunque non solo possibile, ma necessario se il Paese vuole ripartire. A cominciare da occupazione, salari, carriera. Ma anche da consapevolezza, investimento nella formazione, merito, come dimostrano le storie di donne che si sono affermate nelle professioni innovative.

Storie femminili che saranno protagoniste dell'evento **"Talenti in rosa... digitale e non!"**, promosso da **Giovani Imprenditori di Confindustria Padova** e **AIDDA** (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda), che si terrà **mercoledì 15 marzo**, alle **ore 10.00**, all'**Istituto Superiore "Rolando da Piazzola"** di **Piazzola sul Brenta** (Pd - via Dante, 4) nell'ambito della Settimana del Rosadigitale dedicata in tutta Italia a ridurre il divario di genere nelle professioni innovative e digitali.

I lavori saranno aperti da **Anna Viel** presidente Giovani Imprenditori di Confindustria Padova, **Marzia Banci** consigliere AIDDA e coordinatrice del Progetto scuola per Veneto e Trentino Alto Adige. Seguiranno le testimonianze di storie e percorsi professionali di **Ilenia Nacci** game designer, **Lana Cuk** visual designer e art director, **Patrizia Bizzotto** Ceo di Workup di Bassano (web strategy), **Ilaria Marigo** biologa e ricercatrice allo IOV di Padova, **Anna Rita Carollo** commissario capo della Polizia Postale, **Giulia Turra** pr&marketing specialist di Start Cube, **Marta Celio** filosofa e poetessa, **Susanna Dalla Favera** marketing manager Eumedita.

«Nel 2016 le donne tra i 15 e i 64 anni erano a Padova 303 mila, di cui 163 mila occupate, equivalente a un tasso di attività femminile del 53,7% - dichiara **Anna Viel**, presidente dei Giovani di Confindustria Padova -. Se fossimo però in linea con la media dei principali benchmark europei (Baden-Württemberg, Bayern) che è pari al 74%, conteremmo ben 61 mila donne attive in più. Negli ultimi anni i tassi di attività si sono avvicinati a quelli maschili, ma la distanza è ancora ampia. Per colmare questo gap occorre già partire dalla formazione e dall'orientamento delle ragazze nelle scuole, far crescere la cultura scientifica, azzerare tutti i pregiudizi su professioni maschili o femminili. Bisogna lavorare sull'aspetto culturale e sulle politiche pubbliche. Servizi certamente, ma anche ridurre la tassazione sul lavoro femminile

fino al raggiungimento di una sufficiente parità di genere sia nei tassi di partecipazione sia nelle prospettive di retribuzione e di carriera».

«Abbiamo raccolto storie femminili di tenacia, competenza e creatività - dichiara **Marzia Banci**, consigliere AIDDA - per lanciare un messaggio alle studentesse e agli studenti: essere sempre curiosi e trovare, ragazzi e genitori assieme, la libertà di coltivare e attingere ai talenti che ognuno ha in sé, con determinazione. Fare il lavoro che il tuo talento suggerisce, che ti piace, fa di te una persona realizzata. Sbagliare lavoro, vuol dire azzerare il talento che è in te. Da questo punto di vista, le nuove tecnologie e il digitale vanno usati sempre come uno strumento che può liberare il talento e la creatività e contribuire a ridurre la differenza di genere nel mondo del lavoro e delle professioni».

#### **ILARIA, GIULIA, PATRIZIA PROTAGONISTE DELLE NUOVE PROFESSIONI**

##### **Ilaria Marigo, ricercatrice. «Nei risultati scientifici la piena parità»**

Alla scienza non importa se sei uomo o donna, alla scienza importano i risultati scientifici. Ilaria Marigo, 44 anni, di Brugine (Pd), è ricercatrice all'Istituto Oncologico Veneto di Padova come immunologa dei tumori dal 2002. Tanto certa che i risultati scientifici non hanno genere, che vorrebbe abolire il femminile "ricercatrice" e sostituirlo con una parola neutra, all'inglese. Dagli studi di chimica, alla laurea in biologia a Padova, la sua è una storia di tenacia che l'ha portata alla specializzazione in immunologia, al dottorato, tre anni nel Regno Unito all'Imperial College London, e oggi a dividersi tra microscopio e ricerca di fondi allo Iov. «Per le donne - afferma Ilaria - la strada è sempre in salita, la vita privata più difficile, ma nella ricerca scientifica si lavora in équipe e nessuno ti dirà che una ricerca è più o meno buona perché fatta da donna o uomo. Nei risultati scientifici c'è la piena parità».

##### **Giulia Turra, consulente: «Le start up nascono paritarie»**

Le start up padovane nascono all'insegna della parità di genere, decisionale e di capitale. Lo sa bene Giulia Turra, 28 anni, padovana di Albignasego, laurea in economia e gestione delle aziende a Venezia, oggi strategy marketing consultant per le nuove imprese ad alto valore tecnologico sviluppate nell'incubatore dell'Università di Padova Start Cube. «Il divario di genere - racconta Giulia - forse c'è nelle grandi aziende. Le start up nascono con soci alla pari, uomini e donne, tutti genitori dello stesso figlio che è la nuova impresa. E a proposito di genitori, in Start Cube vedo tante mamme, segno che impresa e maternità si possono conciliare». Dunque le start up non hanno genere? «Sono unisex, perché c'è bisogno di competenze trasversali, che diventano punto di forza quando messe assieme. Soprattutto, le nuove generazioni di imprenditori hanno capito che ogni business è digital business».

##### **Patrizia Bizzotto, ingegnere e ceo. «Assumerei programmatrici, non si trovano»**

Fornitori di nuova generazione, digitali: qualità tecnica, alta competenza, personalizzazione. Tre ingredienti che legano la sua Workup, azienda di strategie digitali di Bassano con multinazionali tra i clienti, alla tradizione artigiana dell'officina paterna nel distretto della bicicletta di Rossano Veneto. Patrizia Bizzotto, 55 anni, si iscrive nel 1980 a ingegneria elettronica a Padova. «Solo cinque ragazze - ricorda Patrizia - e unica donna ingegnere nel mio primo lavoro, a Padova, in una joint Stet-Hewlett Packard». Gira l'Italia e all'estero come project manager e nel '92 il ritorno in Veneto. Si sposa e ha una figlia. «Nel '95 la mia prima connessione internet. Mi sono detta: questo è il futuro e voglio farne parte». Crea nel '96, da socia di maggioranza, Artelnet, oggi Workup dove contano tanto i programmatori quanto gli umanisti. «Assumerei anche più donne, ne ho poche e bravissime. Ma non si trovano programmatrici».

#### **LA STAMPA È INVITATA A PARTECIPARE**

---

*Per informazioni:*

*Sandro Sanseverinati - Capo Ufficio Stampa, Studi e Relazioni Esterne  
tel. 049 8227144-112 - 348 3403738 - fax 049 8227100  
e-mail: stampa@confindustria.pd.it*